



**ViviPadova**  
Itinerari didattici



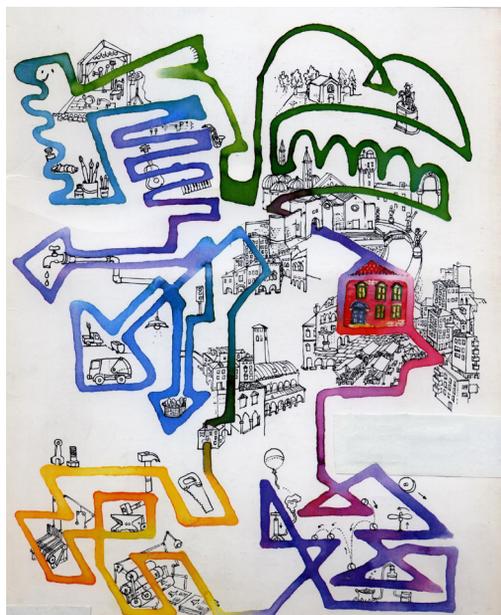
**Camera Minorile di Padova**  
*Aderente all'Unione Nazionale Camere Minorili*

**ViviPadova**

**Un'aula grande come la mia città**  
**Anno scolastico 2016/2017**

*Percorso educativo*  
*Scuola Secondaria di I grado*

**“Il Minore nella rete”**

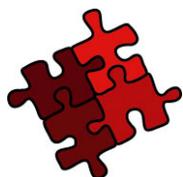


*Analisi dei dati del questionario*  
*sull'uso di internet e le esperienze in rete*



*[www.cameraminorilepadova.it](http://www.cameraminorilepadova.it)*

*Raccolta ed analisi dei dati ottenuti dal questionario di indagine autovalutativa consegnato agli alunni delle classi interessate al percorso educativo "Il minore nella rete", realizzato dalla Camera Minorile di Padova con il contributo del Comune di Padova nell'ambito del progetto ViviPadova - Un'aula grande come la mia città A.S. 2016/2017.*



*Camera Minorile di Padova*



*Comune di Padova  
Settore Servizi Scolastici*

*Dicembre 2016 - Maggio 2017*

1. *Introduzione*
2. *La ricerca*
3. *Il metodo*
4. *I partecipanti*
5. *Analisi descrittive*
6. *Discussione*
7. *Restituzione degli Alunni*



# 1. Introduzione

*“Il Minore nella rete” è un progetto ideato dall’Associazione Camera Minorile di Padova per l’iniziativa “ViviPadova - Un’aula grande come la mia città”.*

*Si tratta di un programma di itinerari educativi, organizzato dal Comune di Padova, attivo dall’anno scolastico 1984/85, per la scuola dell’obbligo, destinato ai ragazzi in fascia di età scolare ed a tutte le figure di riferimento che costituiscono il loro mondo affettivo e relazionale, che collega, attraverso numerose proposte, il mondo scolastico e quello extrascolastico favorendo e migliorando il rapporto tra la scuola e il territorio.*

*La città si trasforma in un’aula laboratorio dove gli alunni, guidati dai loro insegnanti, imparano a esplorare il territorio, a conoscerne i luoghi significativi e la loro storia, l’organizzazione cittadina e i servizi offerti, le forme della partecipazione e l’esercizio consapevole di diritti e doveri.*

*La Camera Minorile di Padova, Associazione*

*di Avvocati che promuove la tutela degli interessi dei minori, ha partecipato anche per l'anno scolastico 2016/2017 all'iniziativa ViviPadova, proponendo un progetto rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di I grado, intitolato "Il minore nella rete".*

*A partire dalla seconda metà degli anni novanta, Internet è entrato nelle nostre case portando una grande rivoluzione. La tecnologia Internet ha creato, infatti, un complesso di comunicazioni potenzialmente infinito e continuo che non può essere facilmente circoscritto ad un singolo Stato.*

*Ne deriva l'estrema difficoltà di disciplinare il web, con la conseguente impossibilità di verificare e regolamentare tutti i contenuti che transitano in Internet. La navigazione, non solo attraverso il computer, ma anche attraverso i telefoni cellulari può, pertanto, diventare particolarmente insidiosa per i più piccoli che possono facilmente divenire oggetto di truffe o, peggio, di molestie.*

*Secondo l'ultimo rapporto Istat su "Infanzia e vita quotidiana" più di un bambino su due*

*ha accesso a internet già dai 6 anni. Ma la fascia d'età in cui esplode la passione per la rete è quella dell'adolescenza.*

*Infatti, grazie a nuovi strumenti come gli smartphones e i tablet, alla presenza di reti Wi-Fi e alle tecnologie 3G e 4G, dalla continua comparsa di nuovi dispositivi e nuovi servizi sul mercato, internet e i media mobili sono parte integrante della vita quotidiana di bambini e ragazzi. Le mobile internet technologies offrono risorse sul piano simbolico e relazionale, per l'apprendimento, la partecipazione e la creatività (Goggin and Hjorth, 2014). Ma pongono anche nuove sfide.*

*L'esposizione ai rischi non conduce necessariamente a esperienze negative, dannose e dolorose: per molti ragazzi, il contatto online con contenuti e situazioni comunicative rischiose, così come avviene per i rischi offline, può tradursi in una maggiore resilienza ai rischi, cioè una maggiore capacità di affrontare e gestire situazioni pericolose.*

*Il progetto della Camera Minorile, quindi, ha cercato di sensibilizzare i ragazzi*

*all'uso sicuro delle tecnologie della società dell'informazione e delle comunicazioni elettroniche, a far conoscere le finalità del Codice di Autoregolazione internet@minori redatto dalla Polizia Postale in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni, con l'obiettivo di tutelare il diritto del minore alla riservatezza, al corretto trattamento dei propri dati personali, anche con riferimento al commercio elettronico, ovvero alla tutela del minore nei confronti di informazioni commerciali non sollecitate o che sfruttino la debolezza del minore con comunicazioni indesiderate.*

*Il percorso, oltre all'intervento in classe, ha previsto il coinvolgimento degli insegnanti e dei genitori: premessa una sintetica analisi della legislazione in materia, anche in riferimento alle convenzioni internazionali ed alle Direttive europee, sono stati presentati gli strumenti per la tutela del minore, sono state fornite informazioni sulle corrette modalità per un uso sicuro di Internet e sugli strumenti per la tutela dei minori in rete (servizi di navigazione differenziata, classificazione dei contenuti, identificatori di età, anonimato protetto e identificazione dell'utente, ecc.).*

*Nell'intervento in classe sono state individuate le modalità interattive più adatte per spiegare agli alunni l'importanza di non rivelare la propria identità in rete e i pericoli connessi all'utilizzo della rete (propositi criminali, false identità, ecc.).*

*Infine, il percorso ha avuto lo scopo di sensibilizzare sulle conseguenze giuridiche derivanti da ciò che si scrive, si pubblica, si compila sui siti Internet o sui social network.*

*L'intervento formativo è stato organizzato in tre fasi.*

*Un primo incontro di due ore con gli insegnanti per illustrare il progetto in modo da consentire ai docenti di preparare gli alunni all'intervento che è stato poi realizzato in classe.*

*Il secondo incontro, in classe con gli studenti, della durata di due ore, è stato condotto in modo interattivo con particolare attenzione alle esperienze personali raccontate dagli alunni. Inoltre, ai ragazzi, è stato consegnato un questionario anonimo di autovalutazione*

*per rilevare le loro esperienze personali con il mondo online. Oltre alla lezione frontale, sono stati presentati video e slide riassuntive, coinvolgendo gli studenti che in prima persona hanno costruito insieme delle regole e delle soluzioni per proteggersi dai rischi della rete. Infine, è stata proposta l'elaborazione dei contenuti acquisiti, attraverso modalità a libera scelta. Alcune di queste restituzioni degli alunni sono riportate nelle pagine conclusive della presente analisi.*

*Infine, come terza fase, si è svolto un incontro conclusivo, con gli insegnanti ed i genitori, allo scopo di riflettere sul percorso svolto e restituire i risultati dei test somministrati.*



## 2. La ricerca

*Il presente questionario è stato utilizzato per valutare come i partecipanti al progetto utilizzano internet e qual è il loro rapporto con esso e con chi conoscono virtualmente. La ricerca si è svolta presso le scuole Aldo Moro e la sua scorta in Via Calabresi, 5, Mameli in Via Agnusdei, 19, Giotto in Via del Carmine, 1, Petrarca in Via Concariola, 9, Donatello in Via Pierobon, 19/B, Galilei in Via della Biscia, 206 e la scuola Don Minzoni in Via Altichiero, 41. In queste scuole si è svolto tra dicembre 2016 e febbraio 2017 il progetto, organizzato dalla Camera Minorile di Padova, "Il minore nella rete" nell'ambito delle iniziative ViviPadova.*

*In tale progetto gli avvocati della Camera Minorile di Padova, prima delle lezioni programmate, hanno consegnato agli insegnanti un questionario di autovalutazione.*



### 3. Il metodo

*Il questionario di autovalutazione è uno strumento testistico di tipo carta e matita. Ai partecipanti è stato consegnato un test in cui erano elencate le domande, per un totale di 30 item, con i quali si indagava sull'uso e sul rapporto di ciascuno con il mondo virtuale ed internet.*

*Le domande del questionario sono o a risposta singola o a risposta multipla.*

*Ad ogni item di risposta alle possibili domande, in fase di elaborazione dei dati raccolti, è stato dato un valore numerico, al fine di svolgere un'analisi descrittiva. Per le domande a risposta singola, oltre ad aver riportato le tendenze di risposta, si è anche calcolata la media delle risposte ( $M$ ) e la deviazione standard dei valori ( $DS$ ) cioè lo scarto quadratico medio (o scarto tipo), che è un indice di dispersione statistica.*

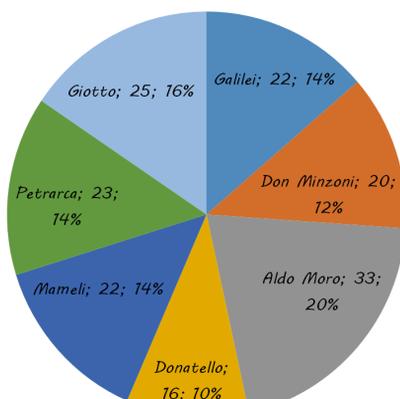
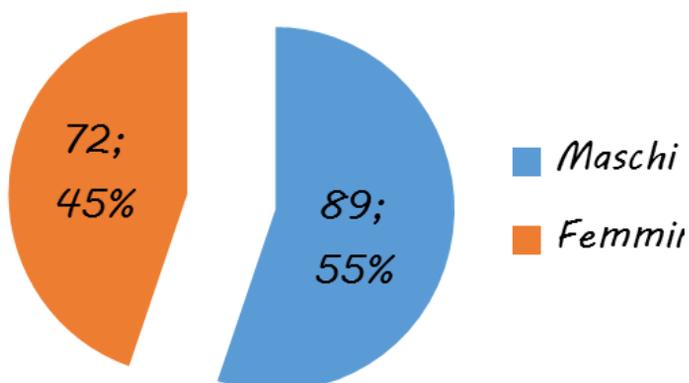
## 4. I partecipanti

*I dati per lo studio sono stati ottenuti da un campione di 161 soggetti, studenti delle scuole:*

- Istituto Comprensivo Aldo Moro e la sua scorta, via Calabresi, n. 5, classe 3<sup>o</sup>D, Prof. Matteo Giancotti e classe 3<sup>o</sup>I, Prof.ssa Giovanna Pengo;*
  - Istituto Comprensivo Mameli, via Agnusdei, n. 19, classe 3<sup>o</sup>A, Prof.ssa Silvia Reymond;*
  - Istituto Comprensivo Giotto, via del Carmine, n. 1, classe 2<sup>o</sup>C, Prof.ssa Sonia Caramel;*
  - Istituto Comprensivo Petrarca, via Concariola, n. 9, classe 2<sup>o</sup>C, Prof.ssa Anna Caferelli;*
  - Istituto Comprensivo Donatello, via Pierobon, n. 19/B; classe 3<sup>o</sup>B, Prof.ssa Maria Elena Tioli;*
  - Istituto Comprensivo Galilei, via della Biscia, n. 206, classe 3<sup>o</sup>F, Prof.ssa Elisabetta Cangemi;*
  - Istituto Comprensivo Don Minzoni, via Altichiero, n. 41, classe 2<sup>o</sup>E, Prof.ssa Chiara Bazzan;*
- in cui si è svolto il progetto, organizzato dalla*

*Camera Minorile di Padova, "Il minore nella rete" nell'ambito delle iniziative ViviPadova.*

*Il campione di soggetti era formato da 72 femmine (45%) ed 89 maschi (55%), di cui 22 della scuola Galilei, 20 della scuola Don Minzoni, 33 della Aldo Moro e la sua scorta, 16 della scuola Donatello, 22 della Mameli, 23 della Petrarca e 25 della scuola Giotto.*

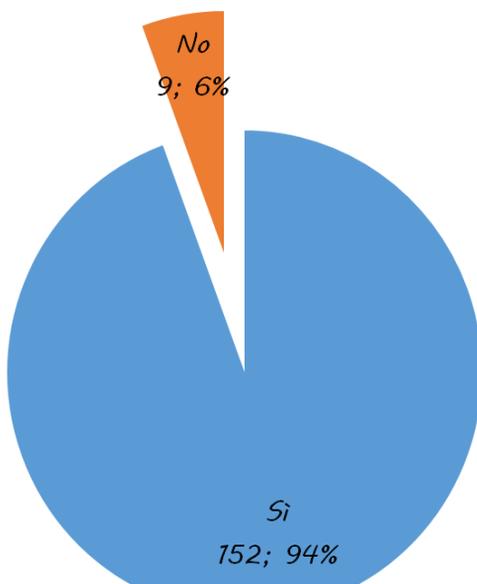


## 5. Analisi descrittive

Con i dati raccolti dal questionario (Appendice 1) è stata fatta un'analisi descrittiva in modo da attribuire un valore quantitativo alle risposte date dagli alunni. Vengono di seguito riportati i risultati per singolo item.

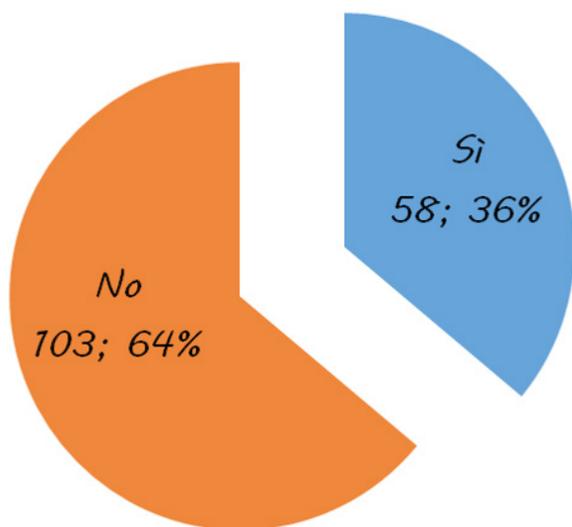
### Item #1 - "Hai un cellulare"

Dalla domanda è risultato che 152 soggetti hanno un proprio cellulare.



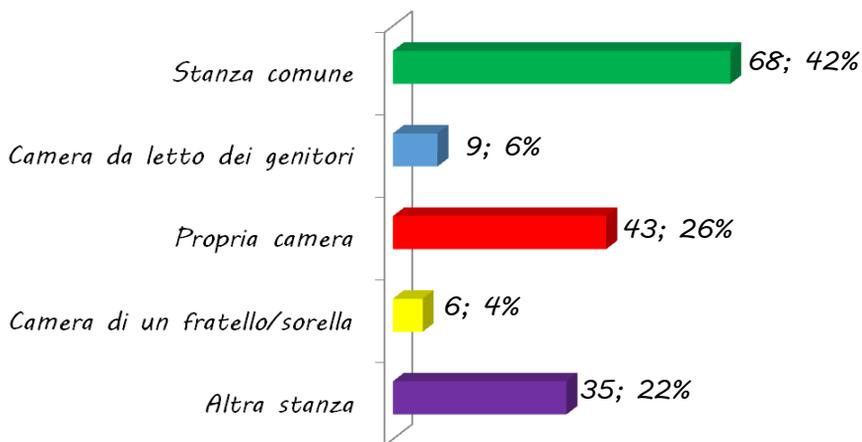
*Item #2 - "Hai un computer personale che usi solo tu?"*

*58 soggetti (36%) hanno dichiarato di avere un computer personale che usa soltanto lui.*



*Item #3 - “In quale luogo della casa è situato il computer che usi prevalentemente?”*

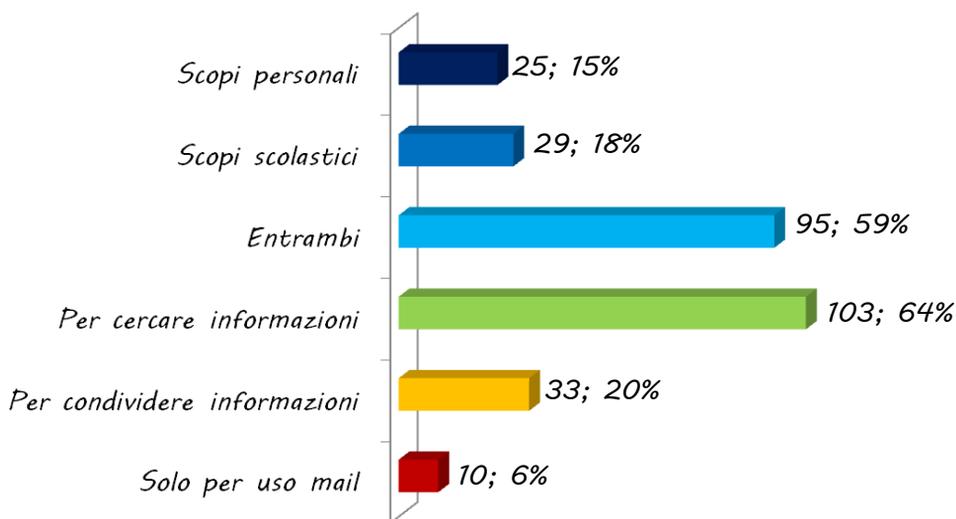
*68 soggetti (42%) hanno dichiarato che il computer che usano prevalentemente è situato in una stanza comune, 43 (26%) nella propria camera, 35 (22%) in un'altra stanza, 9 (6%) nella camera da letto dei genitori e 6 (4%) nella camera di un fratello o di una sorella. 34 soggetti (79%) dei 43 che hanno risposto di avere il computer nella propria camera, è anche un computer che utilizza soltanto lui (M 2.57; DS 1.58)\*.*



\* Dove 1 era assegnato a “in una stanza comune”; 2 “nella camera da letto dei miei genitori”, 3 “nella mia camera”, 4 “nella camera di mio fratello/sorella”, 5 “altra stanza”.

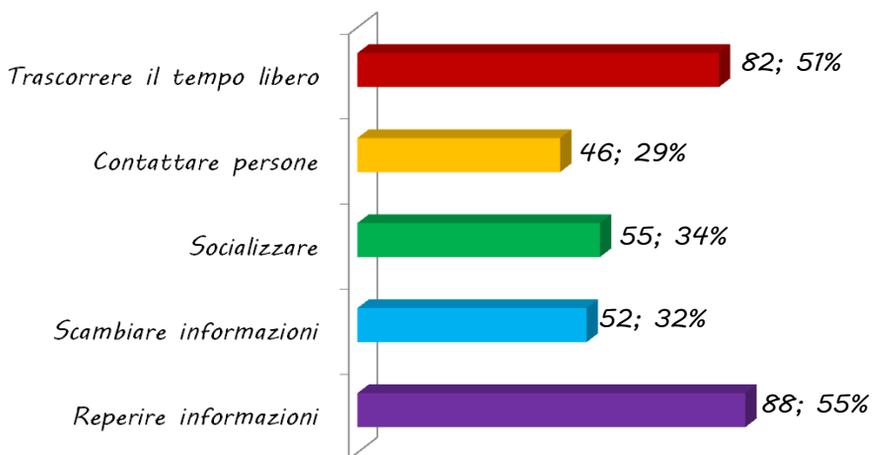
#### Item #4 - "Usi internet prevalentemente per"

25 soggetti (25%) hanno risposto di utilizzarlo per scopi personali, 29 (18%) per scopi scolastici, 95 (59%) che lo utilizzano sia per scopi personali che per scopi scolastici, 103 (64%) per cercare informazioni, 33 (20%) per condividere informazioni e 10 (6%) che utilizzano internet solo per uso mail.



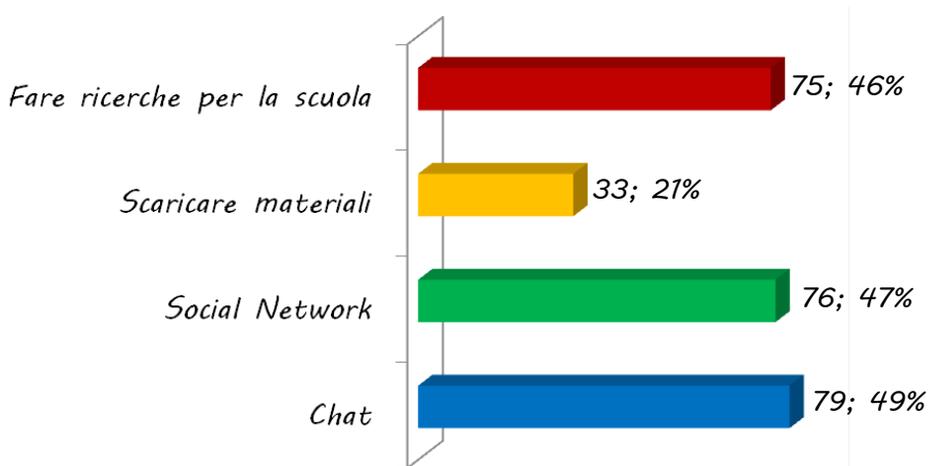
*Item #5 - “Ritieni che l’uso di internet nella quotidianità sia prevalentemente un modo per”*

*A questa domanda 88 soggetti (55%) hanno risposto che sia un modo per reperire informazioni, 52 (32%) che è un modo per scambiare informazioni, 55 (34%) che è un mezzo per socializzare, 46 (29%) per contattare persone e 82 soggetti (51%) che è un modo di trascorrere il tempo libero.*



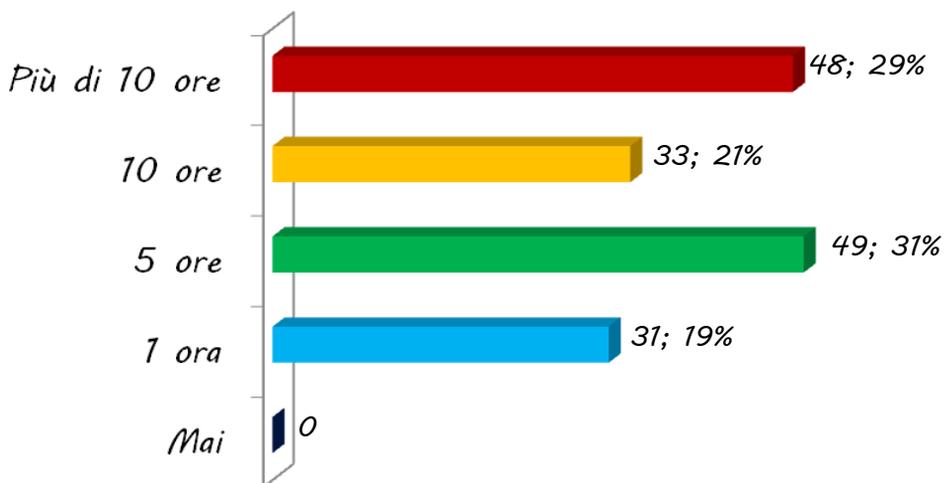
*Item #6 - "Che cosa fai in rete?"*

*79 ragazzi (49%) hanno dichiarato che in rete chattano, 76 (47%) utilizzano internet per i social network, 33 (21%) scaricano materiali e 75 (46%) fanno ricerche per la scuola.*



*Item #7 - "Quanto usi internet ogni settimana"*

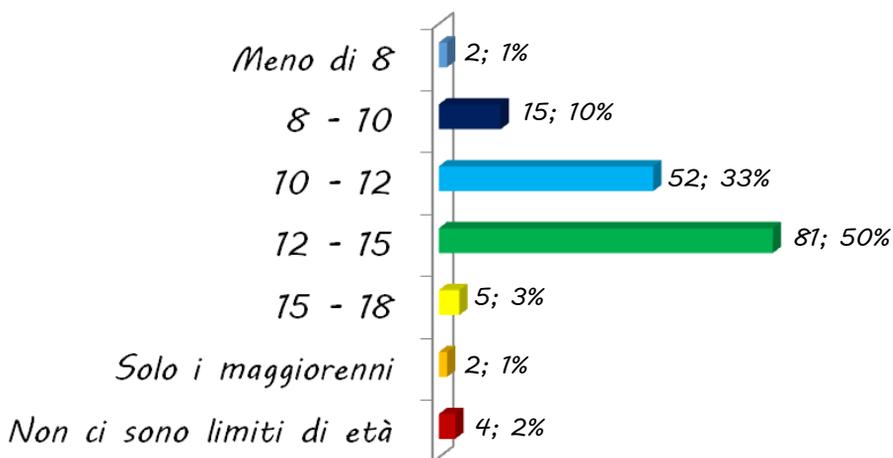
*31 ragazzi (19%) hanno dichiarato di passare un'ora alla settimana su internet, 49 soggetti (30,2%) dicono di passare 5 ore alla settimana su internet, 33 (21%) 10 ore e 48 (29,8%) più di 10 ore (M 3.61; DS 1.11)\*.*



\* Dove 1 era assegnato a "mai"; 2 "1 ora", 3 "5 ore", 4 "10 ore", 5 "più di 10 ore".

*Item #8 - “Quale pensi dovrebbe essere l’età minima per utilizzare internet da soli?”*

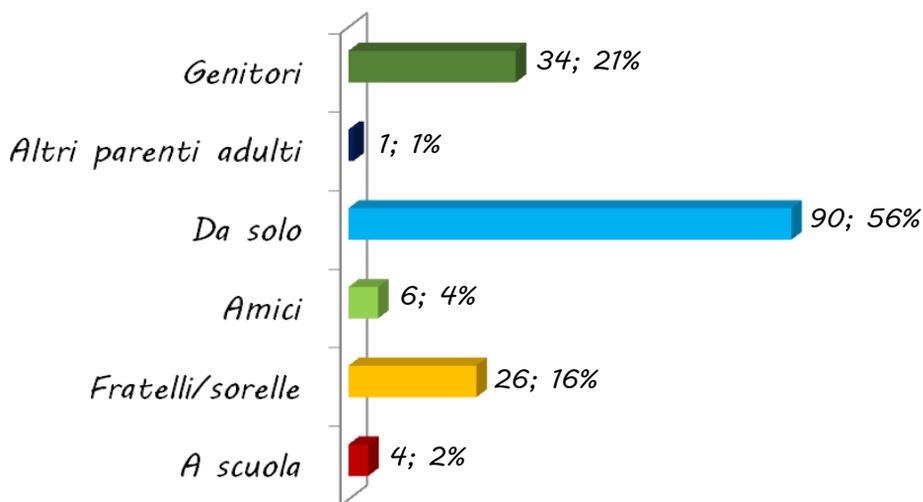
*2 soggetti (1%) hanno risposto “meno di 8 anni”, 15 (10%) hanno risposto 8-10 anni, 52 (33%) hanno risposto 10-12 anni, 81 (50%) hanno risposto 12-15 anni, 5 (3%) hanno risposto 15-18 anni, 2 (1%) ragazzi ritengono che solo i maggiorenni dovrebbero utilizzare internet da soli e 4 (2%) ritengono che non ci siano limiti di età (M 3.58; DS .97)\*.*



*\* Dove 1 era assegnato a “meno di 8”; 2 “8-10”, 3 “10-12”, 4 “12-15”, 5 “15-18”, 6 “solo i maggiorenni”, 7 “non ci sono limiti di età”.*

*Item #9 - “Come hai imparato a navigare in internet?”*

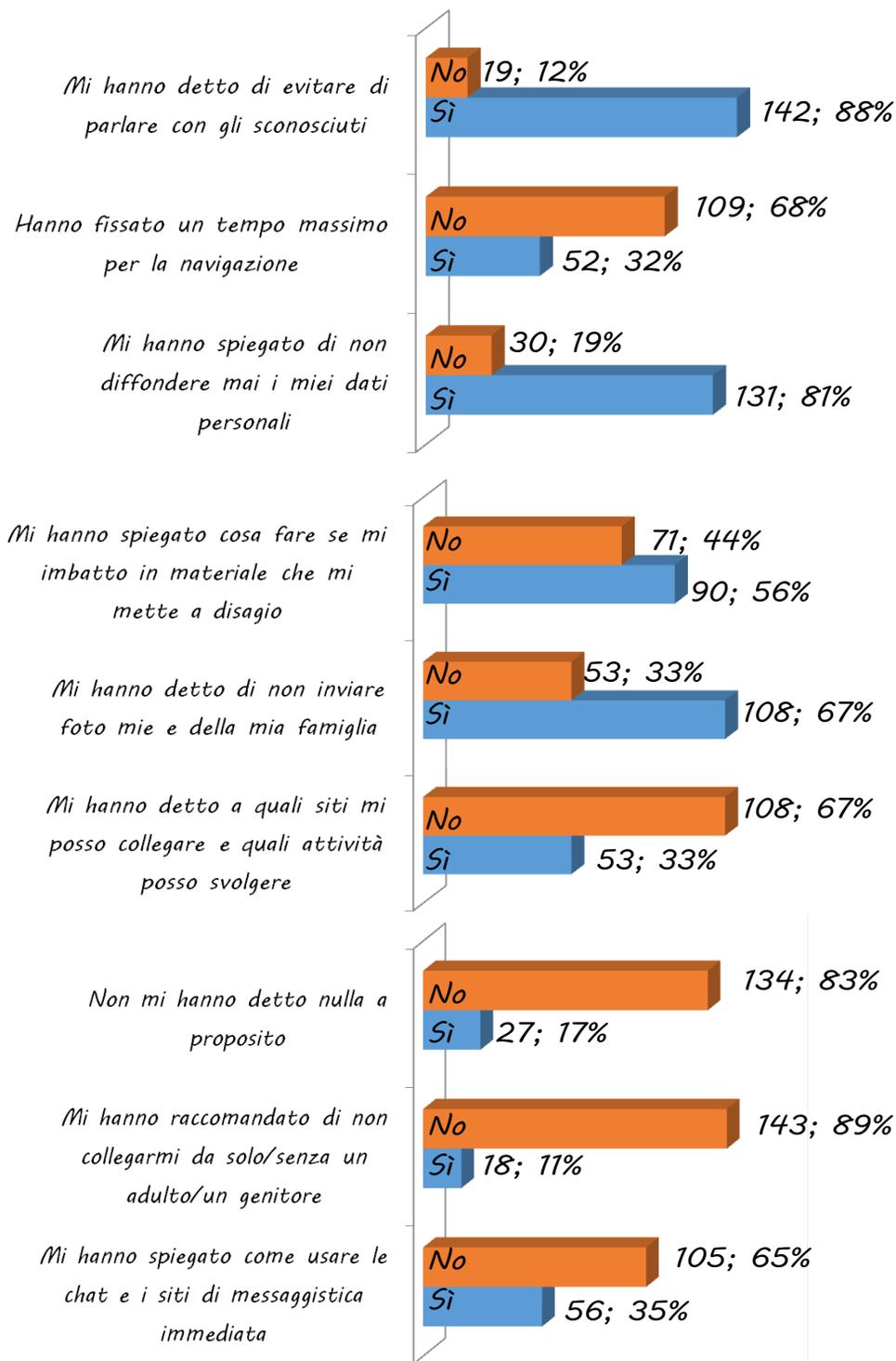
*34 soggetti (21%) hanno imparato dai genitori, 1 ragazzo (1%) l’ha imparato da un altro parente adulto, 90 (56%) hanno imparato da soli, 6 (4%) gliel’hanno insegnato gli amici, 26 (16%) hanno imparato da fratelli o sorelle e 4 ragazzi (2%) hanno imparato a scuola (M 3.00; DS 1.33)\*.*



\* Dove 1 era assegnato a “me l’hanno insegnato i miei genitori”; 2 “me l’hanno insegnato altri parenti adulti”, 3 “ho imparato da solo”, 4 “ho imparato dagli amici”, 5 “ho imparato da fratelli/sorelle o altri parenti coetanei”, 6 “ho imparato a scuola”.

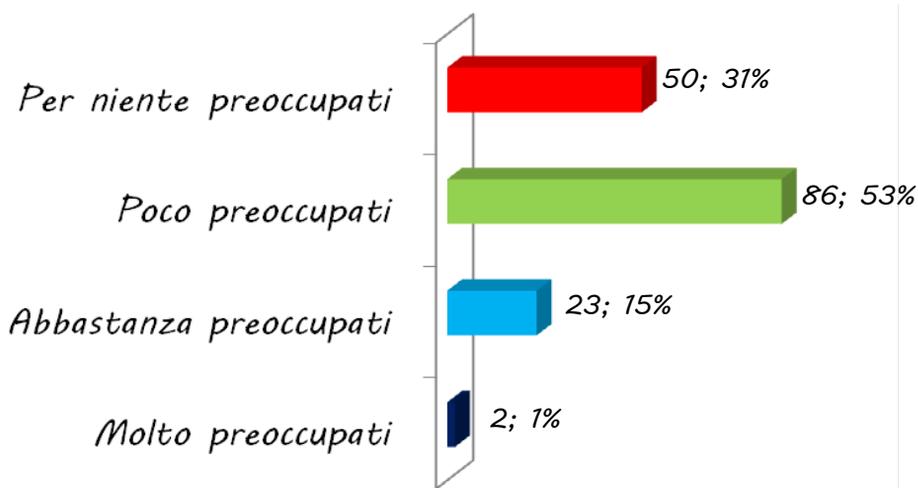
*Item #10 - “Quali regole hanno eventualmente stabilito i tuoi genitori?”*

*I ragazzi dovevano rispondere sì o no a nove domande. Al primo sotto-item, “mi hanno spiegato di non diffondere mai i miei dati personali”, 131 (81%) ragazzi hanno risposto sì; all’item “hanno fissato un tempo massimo per la navigazione”, 52 (32%) hanno risposto sì; “mi hanno detto di evitare di parlare con gli sconosciuti”, 142 (88%) hanno risposto in modo positivo; “mi hanno detto a quali siti mi posso collegare e quali attività posso svolgere”, 53 (33%) hanno risposto sì; “mi hanno detto di non inviare foto mie e della mia famiglia”, 108 (67%) hanno risposto sì; “mi hanno spiegato cosa fare se mi imbatto in materiale che mi mette a disagio”, 90 (56%) hanno risposto sì; “mi hanno spiegato come usare le chat e i siti di messaggistica immediata”, 56 (35%) hanno detto sì; “mi hanno raccomandato di non collegarmi da solo/senza un adulto/un genitore”, 18 (11%) hanno detto sì; “non mi hanno detto nulla a proposito”, 27 (17%) hanno risposto sì.*



*Item #11 - "Secondo te i tuoi genitori sono preoccupati che tu navighi in internet?"*

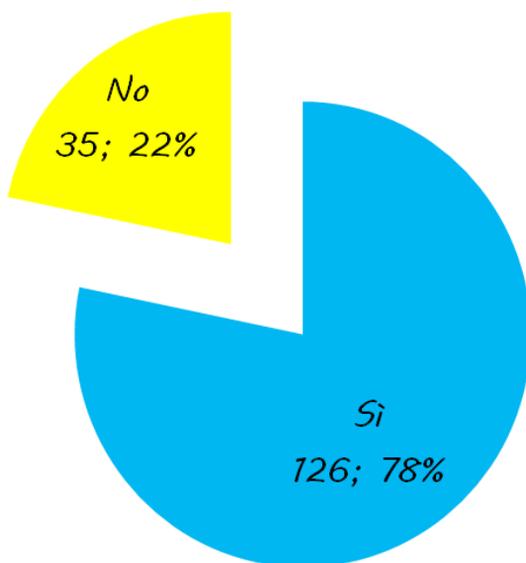
*Si è chiesto poi ai ragazzi come percepissero la preoccupazione dei loro genitori in ordine al tempo che passano in internet, 2 ragazzi (1%) percepiscono i propri genitori molto preoccupati, 23 (15%) li vedono abbastanza preoccupati, per 86 soggetti (53%) i loro genitori sono poco preoccupati e 50 (31%) vedono i genitori per niente preoccupati (M 3.14; DS .70)\*.*



\* Dove 1 era assegnato a "molto preoccupati"; 2 "abbastanza preoccupati", 3 "poco preoccupati", 4 "per niente preoccupati".

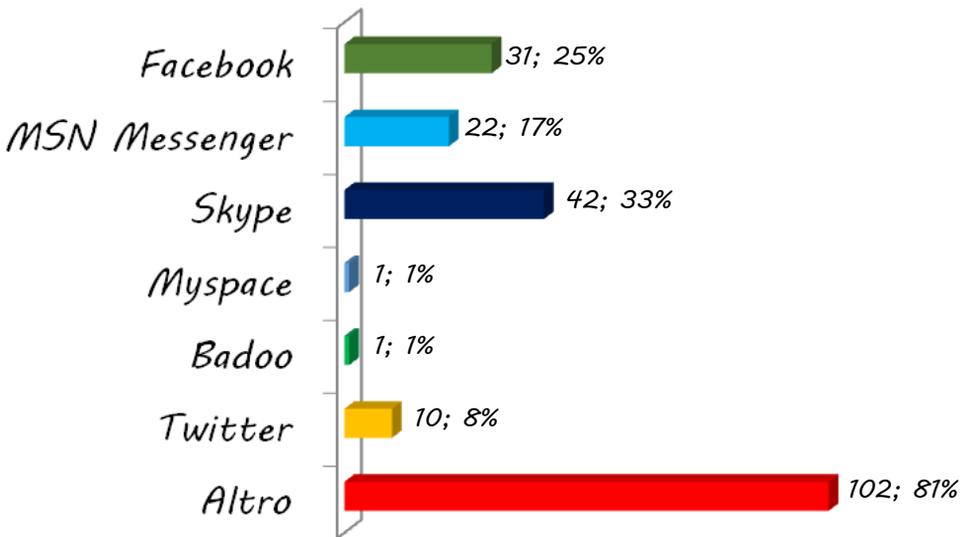
*Item #12 - "Sei iscritto/hai un profilo su un social network?"*

*Ai soggetti è stato chiesto il loro rapporto con i social network, 126 ragazzi (78%) hanno detto di essere iscritto ad almeno un social network.*



*Item #13 - "Se sì, a quale/i dei seguenti?"*

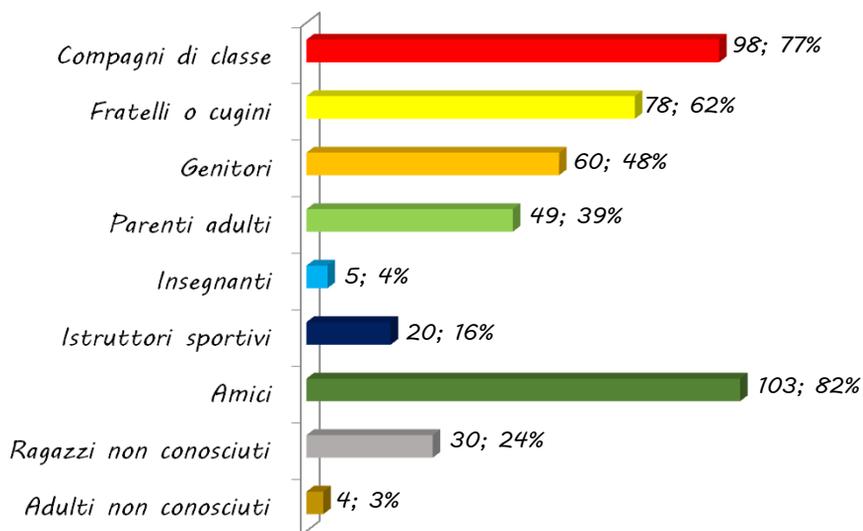
*Tra i 126 ragazzi che hanno risposto sì alla domanda precedente, 31 (25%) sono iscritti a Facebook, 22 (17%) a MSN Messenger, 42 (33%) a Skype, 1 a MySpace, 1 a Badoo, 10 (8%) a Twitter e 102 (81%) hanno indicato "un altro social network" (la maggior parte dei soggetti ha scritto a fianco Instagram)\*.*



\* Percentuali di singolo item calcolate sui soggetti iscritti ad almeno un social network.

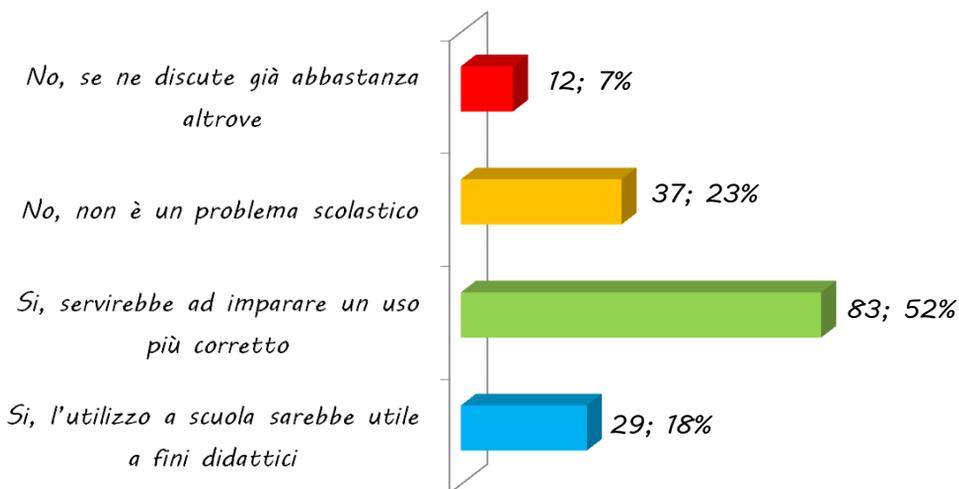
### Item #14 - "Fra i tuoi contatti ci sono?"

98 soggetti hanno dichiarato che tra i loro contatti ci sono compagni di classe, 78 hanno tra i contatti fratelli o cugini, 60 hanno i propri genitori tra i contatti social, 49 hanno nonni, zii o altri parenti adulti, 5 hanno anche insegnanti tra i loro contatti, 20 ragazzi hanno loro istruttori sportivi, responsabili dell'attività che svolgono tra i contatti, 103 hanno loro amici, 30 hanno anche ragazzi o ragazze che non conoscono nella realtà ma solo in rete e 4 hanno degli adulti che non conoscono nella realtà tra i loro contatti.



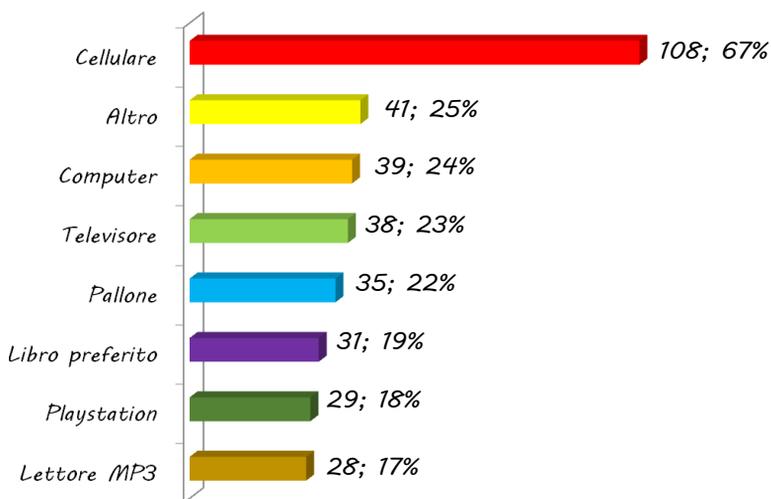
*Item #15 - “Pensi che a scuola si dovrebbe affrontare il tema dell’uso delle nuove tecnologie?”*

*Successivamente, si è chiesto ai soggetti se, per loro, il tema dell’uso delle nuove tecnologie dovrebbe venir affrontato nelle scuole. Questa domanda proponeva quattro scelte di risposta: 12 soggetti (7%) hanno risposto “no, se ne discute già abbastanza altrove”, 37 (23%) hanno risposto “no, non è un problema scolastico”, 83 (52%) hanno risposto “si, servirebbe ad imparare un uso più corretto”, 29 (18%) hanno risposto “si, l’utilizzo a scuola sarebbe utile a fini didattici” (M 2.80; DS .82).*



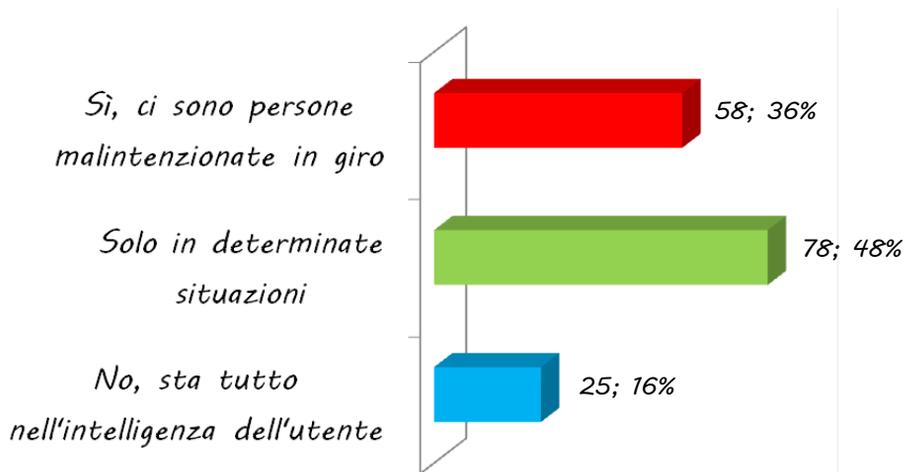
Item #16 - “Se dovessi fare il gioco della torre, essendo costretto a buttare tutto il resto, quale tre le seguenti cose ti terrestri assolutamente?”

Il questionario proseguiva chiedendo ai ragazzi di fare il “gioco della torre”, in cui si chiedeva di scegliere cosa tenere assolutamente e gettare il resto da un elenco di 7 oggetti più la scelta “altro”. Anche questa domanda aveva possibilità di risposta multipla. 38 soggetti hanno scelto di tenere con sé il televisore, con altri oggetti o da solo; 108 il cellulare; 39 il computer con una connessione internet; 29 la playstation; 31 il proprio libro preferito; 28 il lettore mp3; 35 il pallone e 41 hanno risposto “altro”.



*Item #17 - “Pensi che internet possa essere pericolosa?”*

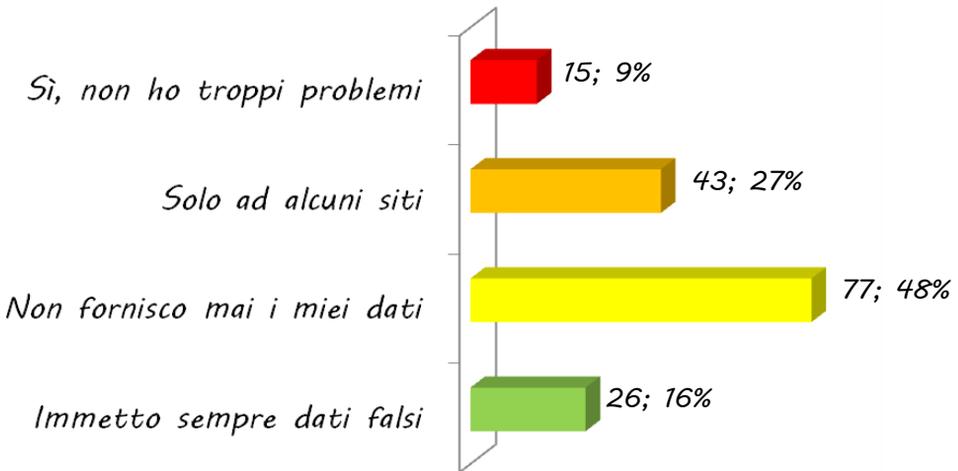
*Si passa ora alla sezione sulla pericolosità di internet. Si è chiesto, quindi, se, secondo loro, internet possa essere pericolosa. Secondo 58 ragazzi (36%) internet è pericolosa per la presenza di persone malintenzionate, 78 (48%) ritengono che sia pericolosa solo in determinate situazioni e 25 (16%) non la ritengono pericolosa perché sta nell'intelligenza dell'utente (M 1.80; DS .69)\*.*



\* Dove 1 era assegnato a “sì, ci sono persone malintenzionate in giro”; 2 “solo in determinate situazioni”, 3 “no, sta tutto nell'intelligenza dell'utente”.

*Item #18 - “Hai mai dato dati personali?”*

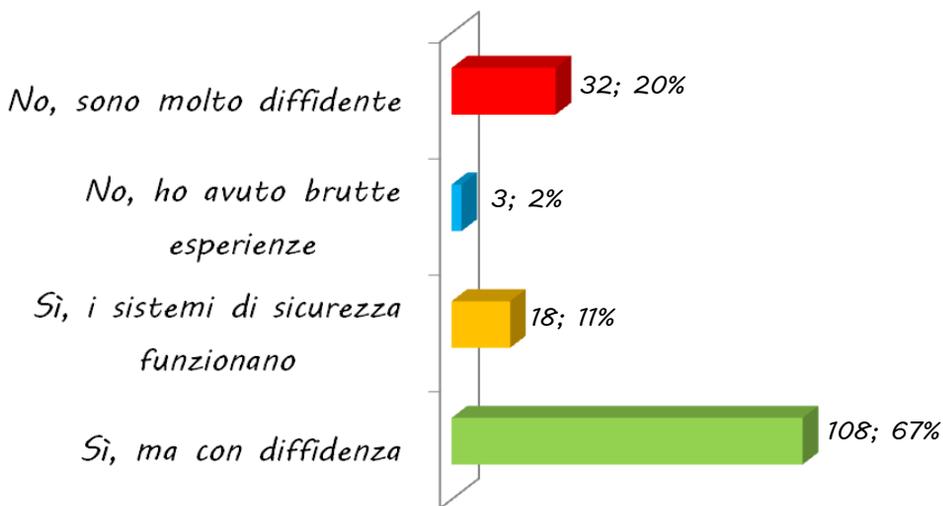
*15 soggetti (9%) dichiara di non aver riserve nell'immettere i propri dati in rete, 43 (27%) inseriscono i propri dati solo quando sono certi dell'affidabilità del sito in cui navigano, 77 (48%) non forniscono mai i propri dati e 26 ragazzi (16%) dichiarano di inserire sempre dati falsi (M 2.71; DS .85)\*.*



\* Dove 1 era assegnato a “sì, non ho troppi problemi”; 2 “solo ad alcuni siti di cui sono certo dell'affidabilità”, 3 “non fornisco mai i miei dati per principio”, 4 “immetto sempre dati falsi”.

*Item #19 - "Ti senti sicuro in internet?"*

*32 ragazzi (20%) ammette di non sentirsi sicuro in rete ed è sempre molto diffidente, 3 (2%) dicono di non sentirsi sicuro dopo aver avuto delle brutte esperienze, 18 (11%) si sentono sicuri data l'efficienza dei sistemi di sicurezza e 108 (67%) ammettono di sentirsi sicuri ma mantenendo sempre una certa diffidenza (M 3.25; DS 1.20)\*.*

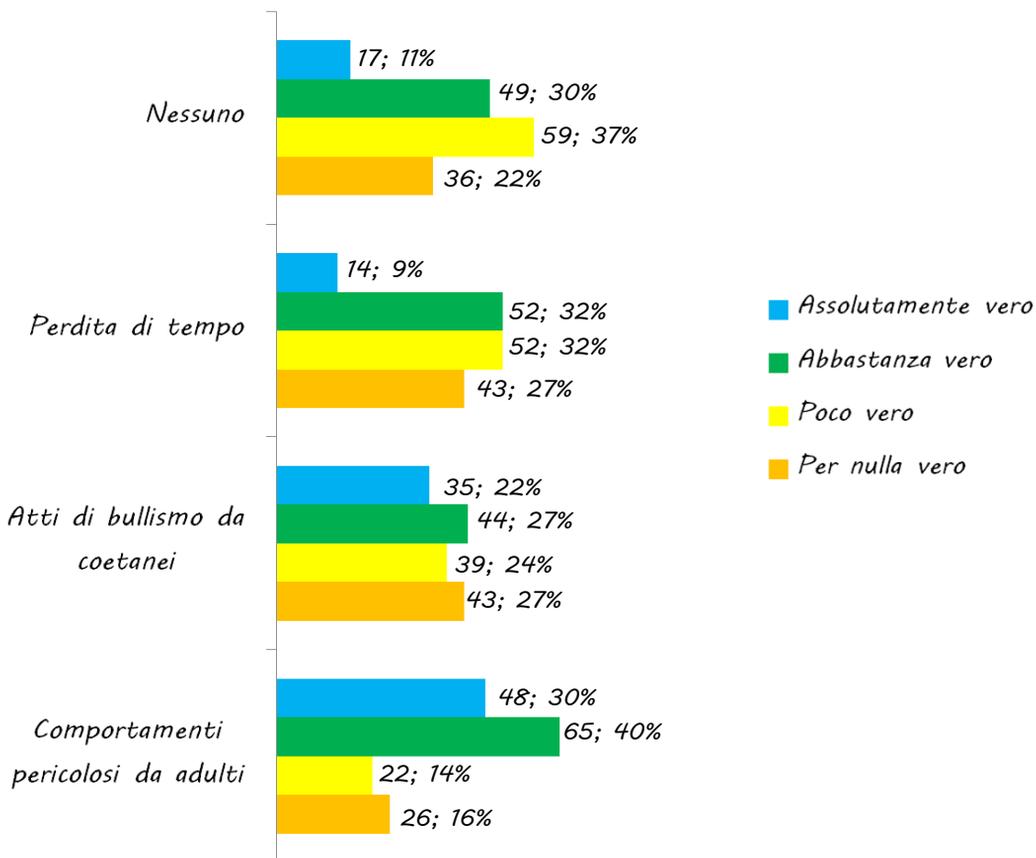


\* Dove 1 era assegnato a "no, infatti sono sempre molto diffidente"; 2 "no, ho avuto brutte esperienze", 3 "sì, credo che i sistemi di sicurezza funzionino alla perfezione", 4 "sì, ma tengo una certa diffidenza".

*Item #20 - "Quali sono i tuoi timori verso internet?"*

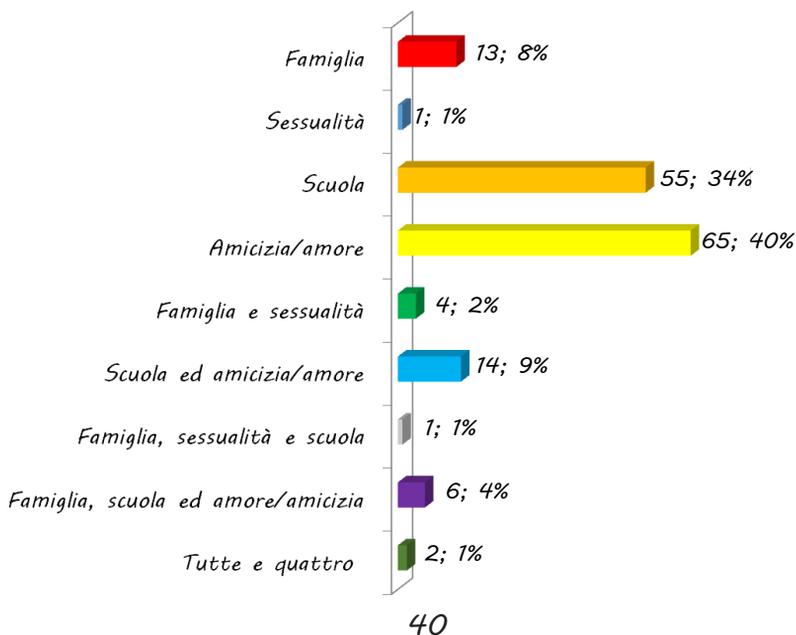
*Con una scala di tipo likert, formata da 4 item e un range di risposte che va da "per nulla vero" a "assolutamente vero", si è chiesto ai partecipanti quali siano i loro timori verso internet. Al primo item, "nessuno", 36 soggetti (22%) hanno risposto "per nulla vero", 59 (37%) "poco vero", 49 (30%) "abbastanza vero" e 17 (11%) "assolutamente vero. Al secondo item, "perdita di tempo", 43 (27%) hanno risposto "per nulla vero", 52 (32%) "poco vero", 52 (32%) "abbastanza vero" e 14 (9%) "assolutamente vero. Al terzo item, "atti di bullismo da parte dei coetanei", 43 (27%) hanno risposto "per nulla vero", 39 (24%) "poco vero", 44 (27%) "abbastanza vero" e 35 (22%) "assolutamente vero. Al quarto item, "comportamenti pericolosi da adulti", 26 (16%) hanno risposto "per nulla vero", 22 (14%) "poco vero", 65 (40%) "abbastanza vero" e 48 (30%) "assolutamente vero.*

Item #20 - "Quali sono i tuoi timori verso internet?"



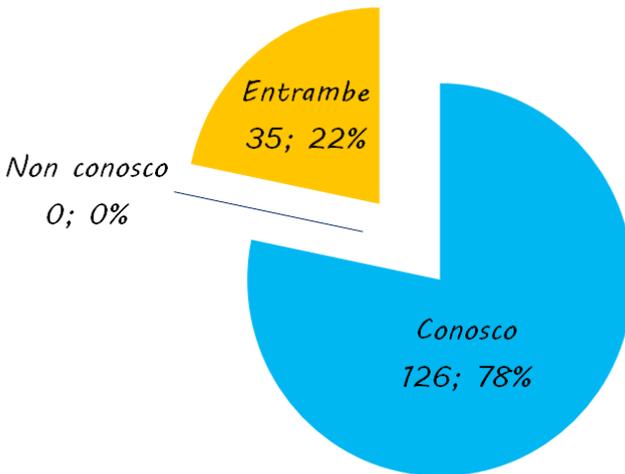
### Item #21 - "Di cosa parli in rete?"

13 ragazzi (8%) hanno riportato di parlare soltanto di argomenti riguardanti la famiglia, 1 (1%) parla solamente di sessualità, 55 (34%) della scuola, 65 (40%) di amicizia e/o amore. Inoltre, avendo avuto delle risposte multiple, riportiamo anche l'interazione delle risposte: 4 ragazzi (2%) hanno dichiarato di parlare di famiglia e sessualità in rete, 14 (9%) di scuola ed amicizia/amore, 1 (1%) che parla di famiglia, sessualità e scuola, 6 (4%) che parlano di famiglia, scuola ed amore/amicizia, 2 (1%) che parlano di tutte e quattro le possibilità indicate.



*Item #22 - "In rete parlo con ..."*

*Di questi argomenti si è chiesto con chi ne parlassero scegliendo tra "persone che conosco", "persone che non conosco" e "entrambe". 126 ragazzi (78%) hanno dichiarato di parlare con persone che conoscono, i rimanenti 35 (22%) hanno risposto che parlano sia con persone che conoscono e che non conoscono (M 1.43; DS .83)\*.*

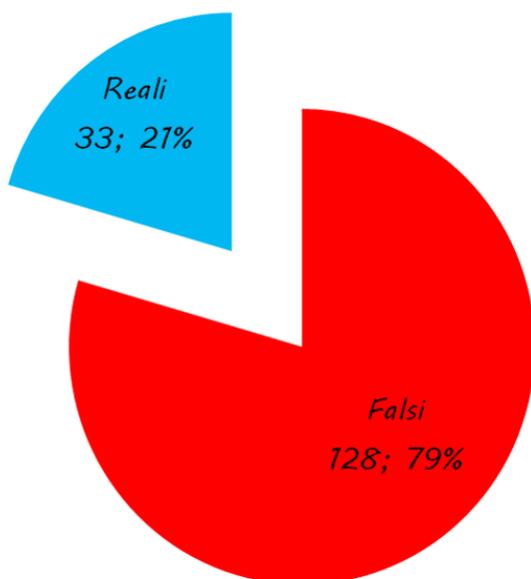


---

\* Dove 1 era assegnato a "persone che conosco"; 2 "persone che non conosco", 3 "entrambe".

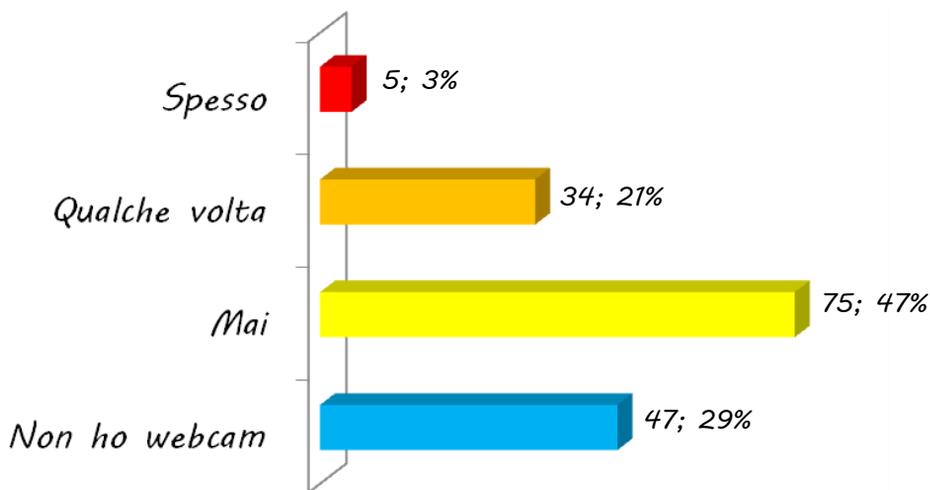
*Item #23 - "Realtà o invenzione?"*

*A questo punto è stato chiesto ai soggetti se secondo loro gli sconosciuti con cui entrano in contatto in rete sono sinceri sulla loro identità e, quindi, scrivono i loro dati reali. Secondo 33 ragazzi (21%) sono sinceri, per gli altri 128 (79%) no.*



### Item #24 - "Utilizzi la webcam?"

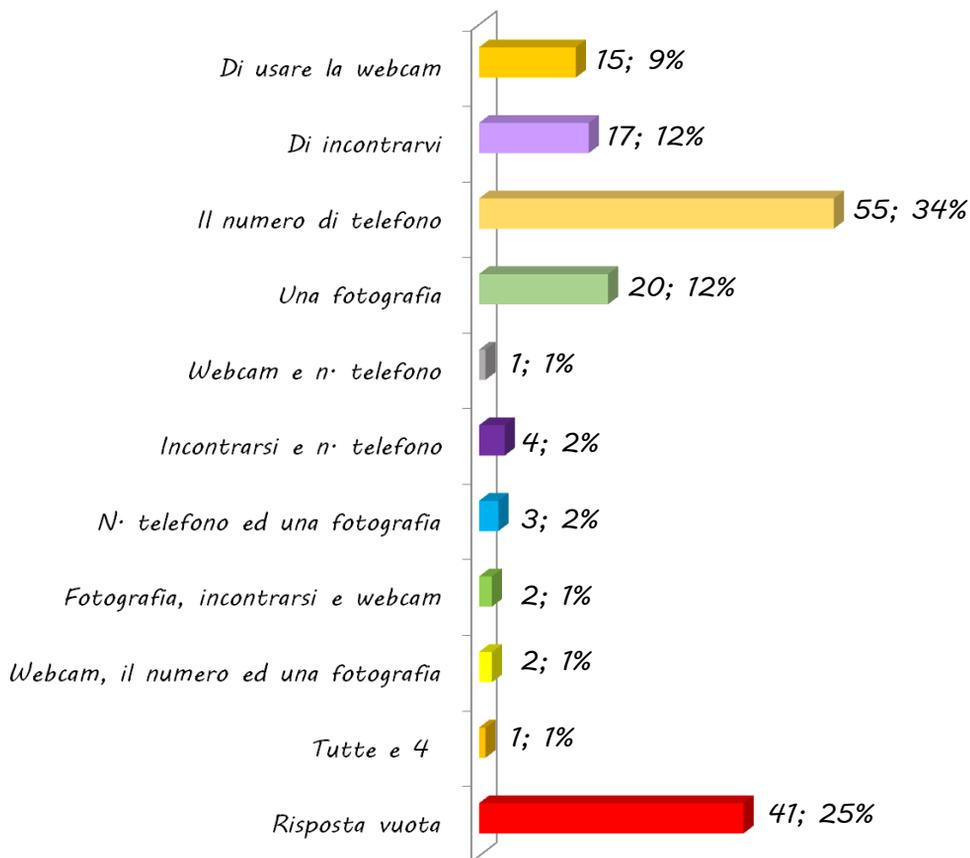
Il questionario continuava con l'ultima parte di domande riguardante cosa fanno i ragazzi davanti a delle richieste di altre persone in rete. Come prima domanda si chiedeva loro se utilizzassero la webcam e 5 soggetti (3%) dicono di utilizzarla spesso, 34 (21%) che la utilizzano qualche volta, 75 (47%) di non utilizzarla mai e 47 (29%) di non avere la webcam.



*Item #25 - "Qualcuno ti ha mai chiesto ...?"*

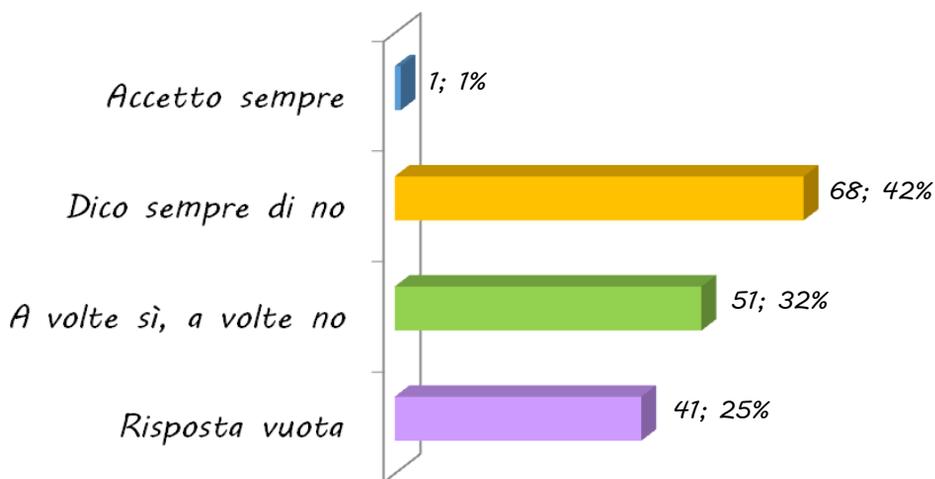
*È stato chiesto loro poi se qualcuno gli avesse chiesto qualcosa in rete, le possibili risposte erano "di usare la webcam", "di incontrarvi", "il numero di telefono" e "una fotografia". 15 (9%) hanno risposto "di usare la webcam", 17 (12%) "di incontrarvi", 55 (34%) il numero di telefono, 20 (12%) una fotografia. Inoltre, molti ragazzi hanno dichiarato di aver ricevuto più richieste tra quelle dell'elenco; ad 1 (1%) di loro è stato chiesto sia di utilizzare la webcam che il numero di telefono, a 4 (2%) di incontrarsi ed il numero di telefono, a 3 (2%) il numero ed una fotografia, a 2 (1%) una fotografia, di incontrarsi e di usare la webcam, a 2 (1%) di usare la webcam, il numero ed una fotografia, ad 1 (1%) sono state chieste tutte e 4 le risposte elencate. 41 ragazzi (25%) hanno lasciato la risposta in bianco, molti di loro hanno scritto a fianco "mai", per dire, quindi, che non hanno mai ricevuto una di queste richieste da parte di altri.*

Item #25 - "Qualcuno ti ha mai chiesto ...?"



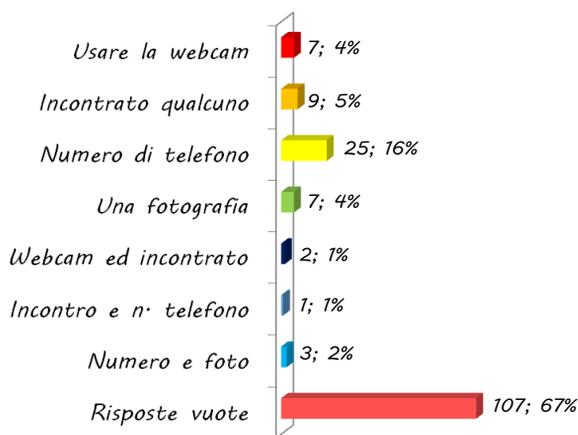
### *Item #26 - "Tu che cosa hai fatto?"*

*Quindi, si chiedeva che cosa avessero fatto dopo queste richieste. 1 persona (1%) ha detto che accetta sempre tutte le richieste, 68 (42%) dicono sempre di no, 51 (32%) a volte dicono sì, a volte no e 41 (25%), analogamente alla domanda precedente, hanno lasciato la risposta in bianco.*



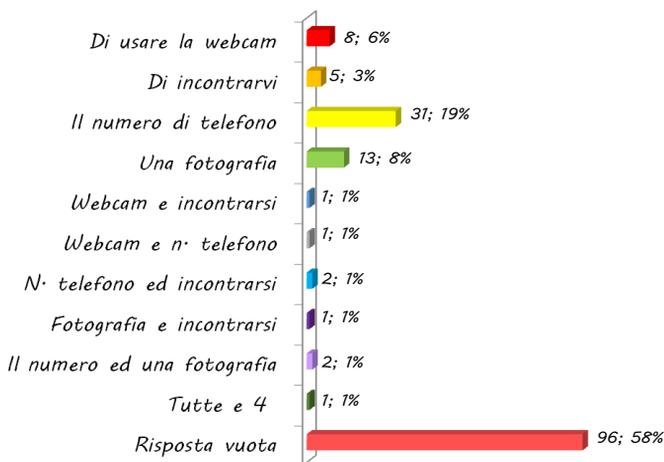
### Item #27 - "Hai risposto sì a questi inviti?"

Ai ragazzi è stato chiesto, quindi, a quali richieste avessero detto di sì, 7 (4%) di loro hanno dichiarato di aver risposto sì alla richiesta di utilizzare la webcam, 9 (5%) di aver incontrato qualcuno, 25 (16%) di aver dato il numero di telefono, 7 (4%) di aver inviato almeno una foto di loro stessi, 2 (1%) ha detto di aver usato la webcam e di aver incontrato qualcuno, 1 (1%) di aver incontrato e dato il numero di telefono, 3 ragazzi (2%) hanno detto di aver dato il numero di telefono ed almeno una loro foto a chi gliel'aveva chiesto. 107 soggetti (67%) hanno lasciato la risposta in bianco ed erano coloro che hanno lasciato le risposte precedenti bianche o che avevano risposto "dico sempre di no" o "a volte sì a volte no" alla domanda precedente.



### Item #28 - "Hai chiesto a qualcuno ...?"

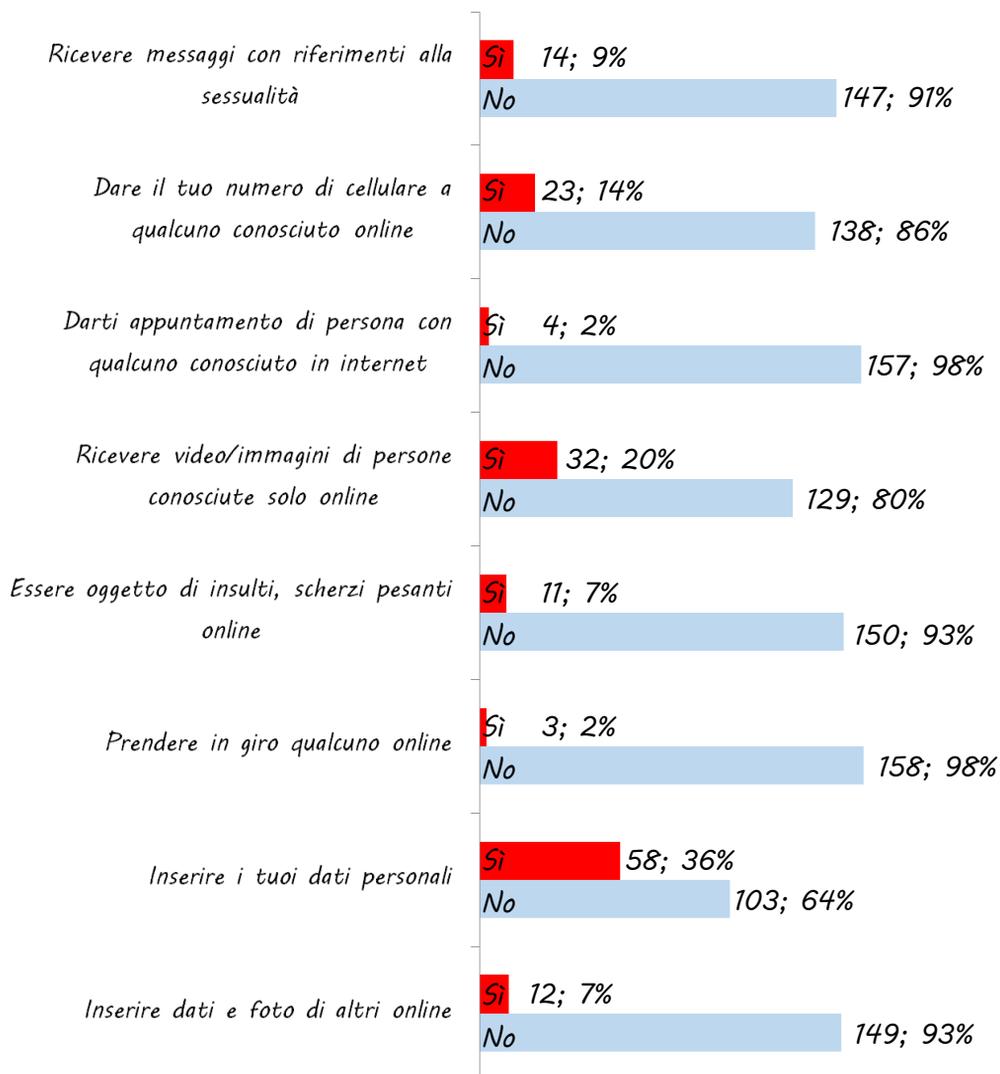
Si è chiesto poi ai ragazzi se loro avessero chiesto a qualcuno le stesse richieste delle domande precedenti. Quindi, 8 (6%) di loro hanno chiesto di usare la webcam a qualcuno, 5 (3%) di incontrarsi, 31 (19%) di aver chiesto il numero di telefono, 13 (8%) di aver chiesto una foto. 1 ragazzo (1%) ha chiesto sia di usare la webcam che di incontrarsi, 1 (1%) il numero di telefono e di usare la webcam, 2 (1%) di incontrarsi ed il numero di telefono, 1 (1%) di incontrarsi ed una foto, 2 (1%) il numero di telefono ed una foto, 1 persona (1%) ha chiesto tutte e 4 le possibilità. 96 soggetti (58%) hanno lasciato la risposta vuota e, analogamente alle precedenti, alcuni di loro hanno scritto "mai" a fianco della domanda.



*Item #29 - “In internet, a te è mai capitato, da solo o con i tuoi amici di ...”*

*Con l'ultima domanda del questionario, si chiedeva ai soggetti se fosse loro mai capitato, da soli o con gli amici, un elenco di 8 possibilità. Alle 8 possibilità dovevano rispondere sì o no. All'item “ricevere messaggi (SMS, MMS, e-mail, ecc.) con riferimenti alla sessualità” 14 ragazzi (9%) hanno risposto sì; all'item “dare il tuo numero di cellulare a qualcuno conosciuto online” 23 (14%) hanno risposto sì; all'item “darti appuntamento di persona con qualcuno conosciuto in internet” 4 (2%) hanno risposto sì; all'item “ricevere video/immagini di persone conosciute solo online” 32 (20%) hanno risposto sì; all'item “essere oggetto di insulti, scherzi pesanti online” 11 (7%) hanno risposto sì; all'item “prendere in giro qualcuno online” 3 (2%) hanno risposto sì; “inserire i tuoi dati personali” 58 (36%) hanno risposto sì; all'item “inserire dati e foto di altri online” 12 (7%) hanno risposto sì.*

*Item #29 - "In internet, a te è mai capitato, da solo o con i tuoi amici di ..."*



## 6. *Discussione*

*Dai dati raccolti emerge che la maggior parte dei ragazzi intervistati possiede un cellulare, poco più di un terzo ha la possibilità di utilizzare un computer personale.*

*La stanza in cui le famiglie preferiscono tenere il computer è comune, come la cucina o il soggiorno, ma è significativa la percentuale dei ragazzi che riferiscono di avere il computer nella propria camera e, quindi, senza un controllo diretto dei genitori.*

*Internet viene utilizzato soprattutto per cercare informazioni, sia di carattere scolastico ma anche per uso personale.*

*E' risultato, infatti, che in rete gli alunni fanno soprattutto uso di chat e di social network, ma un numero analogo dichiara di utilizzarlo per ricerche scolastiche.*

*Quanto al tempo trascorso in rete, è emerso che esso oscilla da un minimo di 5 ad un massimo di più di 10 ore settimanali.*

*Secondo gli intervistati, si dovrebbe utilizzare*

*internet senza la presenza dell'adulto, a partire dai 12 anni.*

*Un gran numero di loro riferisce di aver imparato da solo ad utilizzare la rete.*

*Molti genitori hanno impartito delle regole da seguire ai figli per una corretta navigazione. Prima fra tutti, infatti, la maggior parte dei genitori ha detto ai loro figli di non parlare con gli sconosciuti e di non diffondere i loro dati personali. Sono molto pochi, infatti, i ragazzi che hanno detto che i genitori non hanno dato alcuna regola sulla navigazione, questo si riflette anche sulla percezione della preoccupazione dei genitori da parte dei figli, che vedono i loro genitori un po' preoccupati verso il suo uso e la permanenza in rete.*

*Solo 35 ragazzi sulla totalità di 161 ammette di non essere iscritto ad un social network. Quelli che, al contrario, ammettono di esserlo, hanno indicato Instagram come social preferito. Instagram è un social network che permette agli utenti di scattare foto, applicare filtri, e condividerle su numerosi altri servizi social. Quindi, ai ragazzi piace*

*condividere i loro pensieri attraverso delle foto, sia queste di se stessi o del luogo in cui si trovano così da condividere con la rete la loro personalità, i luoghi da loro visti o le persone con cui condividono il tempo. Infatti, i ragazzi contattano soprattutto amici e compagni di classe, ma, in generale, si mettono in contatto preferibilmente con altri coetanei. Parlando molto con i loro coetanei, quindi, gli argomenti più discussi in rete, secondo il nostro campione, sono la scuola e l'amicizia.*

*Una buona parte di loro ammette però che l'uso di internet dovrebbe venir insegnato anche a scuola così da farne un uso migliore e più corretto, evitando di incorrere in violazioni di cui possono non essere consapevoli.*

*Anche per questo motivo, probabilmente, percepiscono internet come un luogo potenzialmente pericoloso in cui si possono incontrare anche persone malintenzionate e, quindi, non forniscono i loro dati personali se non in alcune occasioni in cui sono sicuri del sito in cui navigano. Dichiarano di essere molto diffidenti verso il mondo virtuale: hanno un*

*timore verso i comportamenti pericolosi che gli adulti potrebbero avere verso di loro, meno di comportamenti pericolosi da parte dei loro coetanei. Infatti, ritengono che gli sconosciuti con cui eventualmente entrano in contatto non forniscano dati reali sulla loro identità.*

*Risultano, quindi, giudiziosi e diffidenti anche di fronte a richieste che possono venir fatte loro. Una gran parte dichiara infatti di rispondere sempre in modo negativo nel caso qualcuno chiedesse loro un una foto o il numero di telefono, richieste comunque a tema personale.*

*Pochi di loro (soltanto tre ragazzi) hanno ammesso di aver preso in giro qualcuno online e 17 di essere stati invece oggetto di insulti o scherzi pesanti online. Inoltre, un'altra piccola parte del campione, ammette di aver ricevuto dei messaggi con riferimento alla sessualità.*

## 7. Restituzione degli Alunni

*Alla fine del percorso, alcune classi ci hanno inviato la loro restituzione:*

*“Qualche settimana fa, sono venuti a farci visita due avvocati della Camera minorile di Padova, a parlarci dei rischi che noi minori corriamo in rete. Tutti i giorni ladri d'identità, stalker e malintenzionati navigano in Internet alla ricerca delle informazioni personali di qualche ignaro adolescente. Infatti, ormai ci sentiamo tutti molto sicuri di noi, e finiamo per postare in internet di tutto senza pensare al rischio di chi potrebbe vederlo, mettendoci in pericolo. Tutto questo mi ha fatto pensare al rapporto di noi giovani con i social networks.*

*Secondo me esistono quattro tipi di nativi digitali. Le api regine: ragazzi e ragazze, particolarmente belli e popolari, con migliaia di seguaci e centinaia di like. La loro parola è legge, e le foto che pubblicano -non importa quanto possano essere brutte - hanno sempre decine di commenti adoranti, anche alle*

tre di notte. Però, se si prova a dare una scrollata ai loro seguaci, spesso si scoprono utenti senza volto e senza nome, di dubbie origini, Spesso ottenuti da qualche applicazione apposita. Per soddisfare la loro sete di fama, accettano le amicizie di chiunque senza preoccuparsi minimamente di chi si nasconde dietro un allettante nuovo seguace.

Poi ci sono i ragazzi-tartaruga: hanno un profilo rigorosamente privato, con un numero massimo di seguaci compreso fra le 150-200 persone (tutti amici o conoscenti). Possiedono un account per stare in contatto con i loro amici e per tenersi aggiornati su quella che accade nel mondo (il compleanno di un star, il matrimonio del loro idolo, l'uscita di un nuovo film...). Di solito tengono un profilo basso e prestano grande attenzione alla loro privacy. Si proteggono nel loro guscio, e sopravvivono a lungo in rete. Subito dopo ci sono i cosiddetti "morti di like": sono le persone con poche decine di like e seguaci e che farebbero di tutto per attirare l'attenzione. Chiedono amicizie in cambio di amicizie, like per like... Sono il frutto della crudele gerarchia della rete. I "mi piace" e i seguaci sono come dei filtri, che impediscono di ve-

dere chi c'è dietro. L'ultimo tipo, e quello più raro, è costituito da quelli che non hanno un account. Spesso è una scelta dei genitori che vietano ai figli di iscriversi alle piattaforme. Ma questo gruppo va estinguendosi man mano che passano gli anni. Ora penserete che tutti noi adolescenti siamo degli automi senza un briciolo di buon senso e capacità critica di giudizio. Invece, molti capiscono quanto sia ridicolo il sistema, e ne deridono le sfere più alte. Ma è un pregiudizio inconscio e inconsapevole quello che spesso si forma quando si osserva il profilo Facebook di una persona. Quindi delle buone domande da farsi prima di postare qualsiasi cosa sono: chi la vedrà? Cosa penserà di me?"

C. B.

3^ A - Istituto Comprensivo Mameli

---

## *“TRACCIA*

*Facebook, twitter, whatsapp e le nuove piattaforme virtuali, sembrano soddisfare i bisogni principali degli adolescenti di oggi: bisogno di appartenenza, di condivisione e di stima da parte del gruppo. Ma, come hai potuto apprendere nel corso dell'attività “ il minore in rete”, un uso poco consapevole di questi mezzi di comunicazione può comportare dei rischi. Quali? Perché?*

## *SVOLGIMENTO*

*Personalmente non ho un buon rapporto con i social media, perché sono stato vittima di cyber bullismo. Con le giuste precauzioni, questi strumenti di comunicazione sono un vero dono per l'umanità, purtroppo non tutti sono così responsabili e accorti, ragazzi come adulti. A partire dal fatto che i ragazzi della mia età non dovrebbero poter usare Facebook, twitter, whatsapp o instagram, ci sono persone che commettono reati senza nemmeno rendersene conto. Gli avvocati della Camera Minorile di Padova ci hanno spiegato che un reato è composto da un fatto, cioè cosa si è commesso, e da un elemento, cioè la motivazione soggettiva. L'elemento può essere doloso, se c'è stata la volontà dicom-*

*mettere un reato, o colposo, se compiuto involontariamente. Alla base della legalità stanno le regole, le quali tutelano i diritti e gli interessi di tutti. Le regole sono composte da un precetto, che ci dice cosa dobbiamo fare per tutelare i diritti e gli interessi, e da una sanzione, cioè una punizione nel caso in cui le regole non vengano rispettate. Reato molto comune è quello, per esempio, dello streaming dei film. Sono molti quelli che pensano che sia legale guardare film gratis su Internet, ma non lo è poiché non rispetta i diritti del copyright. Ci sono addirittura servizi a pagamento illegali che ti fanno credere di fare qualcosa di lecito solamente per il fatto che paghi. Succede spesso che i ragazzi si facciano delle foto con amici e poi le pubblicino anche se un componente dello scatto è contrario. Questo è un reato, poiché viola il diritto alla privacy. Da questi comuni reati si passa a reati molto più gravi e complessi. I ragazzi minori di quattordici anni non sono penalmente imputabili. Ciò significa che se commettono un reato, in rete o nella vita reale che sia, sono i genitori o chi per loro che ne rispondono. Dai quattordici anni possiamo andare in carcere minorile e dai diciotto*

*nel carcere "normale". Questi sono i rapporti penali, cioè il rapporto tra cittadino e Stato. Esistono poi i rapporti civili che dettano le regole di convivenza tra i civili. Dalla nascita abbiamo due capacità: quella giuridica, che non ci può essere tolta, e quella di agire quando diventiamo maggiorenni (entrare in possesso di beni, vendere, ecc). La capacità di agire ci può essere tolta se abbiamo una certa malattia o abbiamo commesso un grave reato. Ci hanno spiegato che i diciotto anni sono stati scelti per convenzione, ma non in tutti i paesi si diventa maggiorenni a diciotto anni. In America, per esempio, a sedici anni si è adulti. Questa esperienza mi ha fatto riflettere e ho capito che non c'è modo di fermare totalmente l'illegalità, se non quello che le persone capiscano che stanno facendo qualcosa di sbagliato e smettano di farlo."*

*M. T.*

*3^ - Istituto Comprensivo Mameli*

---

*“Questa esperienza è stata interessante. Ho imparato alcune cose che non sapevo. Le esperte mi hanno fatto sentire a mio agio e sono riuscito a parlare senza imbarazzo. Non sapevo che è pericoloso dare le proprie password agli amici e questo mi ha molto stupito. Non mi sono annoiato.” M. Z.*

*“Questo incontro mi ha insegnato che devo impostare bene le password, non usando nomi di idoli, come ho sempre fatto io. Il video sul nativo digitale mi è sembrato infantile e diceva cose che conoscevo già” L. G.*

*“L’incontro è stato interessante; però la maggior parte delle cose le conoscevo già. Non sapevo che a 14 anni si è ritenuti capaci di intendere e di volere e si può essere condannati se si commette un reato” D. D.*

*“Mi è piaciuto l’incontro. Mi ha colpito che pubblicare insulti sui social è più grave che dirli di persona. Mi sono annoiato durante i filmati, perché dicevano cose che sapevo già” J. F.*

*“Gli argomenti trattati mi sono interessati,*

*anche se alcuni li conoscevo già.  
Non sapevo che a 74 anni si è già responsabili  
di ciò che si commette e che si può andare  
in prigione.  
I filmati non mi sono piaciuti, soprattutto  
quello nel quale un bambino leggeva i diritti  
dei nativi digitali.” S. M.*

*“L’incontro mi ha interessato molto. Non  
sapevo che non è bene postare le foto finché  
si è in vacanza, perché i ladri possono appro-  
fittarne per svaligiare la casa. Mi ha stupito  
che fosse un reato passare la password di  
Netflix, anche perché lo fanno in tanti senza  
porsi il problema.” A. A.*

*“La lezione mi è piaciuta, ma alla fine ero  
preoccupato perché ho capito che è pericoloso  
scrivere tutto quello che viene in mente sui  
social, senza pensare bene. lo preferisco Wha-  
tsapp perché posso decidere se aprire gruppi  
o scrivere a una persona sola e gli altri non  
possono leggere. Facebook non mi piace.” A.  
N.*

*“Mi è piaciuto l’incontro, ma tante cose le  
sapevo già. I video non mi sono piaciuti. Ho*

*capito che a 14 anni si può finire nel carcere minorile e si è responsabili delle proprie azioni” G. G.*

*“Mi ha colpito che non bisogna mai dare password anche ai migliori amici, perché questi possono darli ad altri amici e questo è un reato” H. S.*

*“Ho seguito con interesse. Sapevo che è pericoloso accettare l’amicizia su Facebook da parte di sconosciuti, perché esistono dei falsi profili dietro ai quali si nascondono malintenzionati.” A. D.*

*“Penso che il laboratorio il “Minore nella rete” sia stato interessante, anche se a scuola avevamo già parlato dei rischi dei social. E’ stato spiegato tutto bene. Non mi sono piaciuti i filmati” M. M.*

*“Questo incontro è stato interessante e informativo. Ho imparato come assicurarmi quando navigo nei social. Ringrazio per la disponibilità” D. S.*

*“Mi è interessata soprattutto la prima parte*

*dell'incontro, quando si è parlato della responsabilità dei minori.” E. M.*

*“Ho capito che è pericoloso dare la password, i dati personali, l'indirizzo o il numero di telefono a sconosciuti o pubblicare le proprie informazioni personali sui social. Non mi sono annoiato” M. D.*

*“Il laboratorio mi ha interessato, soprattutto nella prima parte, quando si è parlato di responsabilità penali dei minori” S. M.*

*Classe 3<sup>^</sup> B - Istituto Comprensivo Donatello*

---

*“Al giorno d’oggi si vive più su internet che nel mondo reale. I social network hanno preso il posto delle comunicazioni faccia a faccia, nessuno prende mai carta e penna per scrivere ad un amico: dopotutto ci sono le e-mail. La più grande dimostrazione d’affetto pare sia un ‘like’ su Instagram: c’è chi si offende se non lo riceve da chi considerava un amico. Ma i social sono anche diventati espressione delle più grandi insicurezze della nostra generazione, nonché scenario di persecuzioni e reati. Chi non ha letto sul giornale la storia di un ragazzo suicidatosi a causa della foto compromettente fatta girare da un ‘amico’? E chi non ha pensato, almeno una volta, che sotto le spoglie del ragazzo abbronzato (a giudicare dalle foto) conosciuto su Facebook potesse nascondersi qualcuno di ben poco affidabile? È per informarci a proposito di questo tipo di rischi che sono venuti a scuola, per il progetto “Il minore nella rete”, due avvocati della Camera Minorile di Padova. Essa è un’associazione che tutela i diritti e impone i doveri dovuti a tutti coloro che non hanno raggiunto la fatidica soglia dei 18 anni. E in effetti noi, nei confronti dei social network, di diritti e doveri ne abbiamo diver-*

*si. Abbiamo il diritto alla privacy, così come abbiamo il dovere di rispettare la privacy altrui. Abbiamo il diritto a essere protetti in rete (dai nostri genitori, o dagli insegnanti, o da chi per loro), ma abbiamo il dovere d'essere consapevoli dei nostri atti sulle piattaforme virtuali. Postiamo una foto? Non serve a niente cancellarla, rimarrà nei server per sempre. Il commento inadeguato? Resterà a imperitura memoria della nostra inadeguatezza. Ci iscriviamo a un social mentendo sull'età? Confermiamo termini sulla privacy di 25 pagine senza aver letto neppure la prima riga? Ne subiamo le conseguenze.*

*Abbiamo grandi obblighi nei confronti di grandi piattaforme che portano con loro grandi rischi. Ma é nostro diritto quello di fidarci. Questa generazione, in cui ognuno si affida solo a sé stesso, ha bisogno che la si protegga. Ha bisogno che la si renda più responsabile, ha bisogno di essere informata da chi ha più esperienza di lei perché non anneghi nel virtuale.*

*E per questo, credo, sia nato il progetto "Il minore nella rete".*

*G. M. P.*

*3^ A - Istituto Comprensivo Mameli*

Padova, 16/3/2017

Cari Avvocati della Camera Minorile,

Vogliamo ringraziarvi per la lezione molto istruttiva su i social network del cellulare, su alcuni aspetti della privacy e sulle Leggi CHE LE TUTELANO. Abbiamo capito degli aspetti di internet che non sapevamo questi avvocati non ci hanno parlato solo dei social network o della privacy ma anche delle leggi dei reati commessi volontariamente e anche di quelli ~~involontariamente~~ involontariamente e grazie a queste spiegazioni abbiamo capito che quando si naviga in internet e quando nei social network bisogna fare molta attenzione perché si possono subire atti di cyberbullismo ~~o~~ e di pedofilia.

Inoltre abbiamo avuto la possibilità di approfondire l'argomento sulla privacy che per la nostra sicurezza è molto importante perché <sup>nel</sup> la nostra vita non ci sarebbe un minimo di riservatezza. Abbiamo capito anche che è meglio non entrare in siti che non conosciamo che chiedono informazioni su di noi, e sempre se vogliamo firmare dobbiamo prima di tutto controllare come verranno utilizzati i nostri dati e la sicurezza del sito. Inoltre ho capito a che rischi ci esponiamo ogni giorno sui social.

~~Accost~~

Ascoltando le vostre parole ho capito molte cose che mi aiuteranno nella vita.

Ho anche capito che se un pedofilo o un bullo mi fa del male devo parlare subito con persone come voi. GRAZIE!

Vi vogliamo anche ringraziare per averci donato il vostro tempo e la vostra attenzione!

Ci siete stati molto d'aiuto per capire i rischi  
che dobbiamo subire<sup>mo</sup> ogni giorno usando il  
cellulare e altri mezzi elettronici. E abbiamo anche capito  
che bisogna sempre fare attenzione quando si tratta di internet e di  
social che possono creare rischi nella vita delle persone.  
Questo incontro mi ha fatto capire che se siamo in difficoltà con  
~~Moltropano~~ ~~ma~~ ~~tra~~ ~~la~~ ~~no~~ ~~stra~~ ~~no~~ ~~re~~, Pedorillo, dobbiamo sempre ~~che~~ parlare con i genitori e  
con voi, senza la minima esitazione.

GRAZIE E ARRIVEDERCI!

3<sup>a</sup> D - Istituto Comprensivo Aldo Moro e la  
sua scorta

Ci siete stati molto d'aiuto per capire i rischi  
che dobbiamo subire<sup>mo</sup> ogni giorno usando il  
cellulare e altri mezzi elettronici. E abbiamo anche capito  
che bisogna sempre fare attenzione quando si tratta di internet e di  
social che possono creare rischi nella vita delle persone.  
Questo incontro mi ha fatto capire che se siamo in difficoltà con  
~~Moltropano~~ ~~ma~~ ~~tra~~ ~~la~~ ~~no~~ ~~stra~~ ~~no~~ ~~re~~, Fedorilia, dobbiamo sempre ~~che~~ parlare con i genitori e  
con voi, senza la minima esitazione.

GRAZIE E ARRIVEDERCI!

3<sup>a</sup> D - Istituto Comprensivo Aldo Moro e la  
sua scorta

## **Genere**

- MASCHIO
- FEMMINA

## **Hai un cellulare?**

- Sì
- No

## **Hai un computer personale che usi solo tu (dove sono archiviati tutti i tuoi file)?**

- Sì
- No

## **In quale luogo della casa è situato il computer che usi prevalentemente?**

- In una stanza comune (cucina, soggiorno)
- Nella camera da letto dei miei genitori
- Nella mia camera
- Nella camera di mio fratello/sorella
- Altra stanza

## **Tu personalmente usi Internet?**

- Sì
- No

## **Usi Internet prevalentemente per (più risposte possibili):**

- Scopi personali
- Scopi scolastici
- Entrambi
- Per cercare informazioni
- Per condividere informazioni
- Solo per uso mail

**Ritieni che l'uso di Internet nella quotidianità sia prevalentemente un modo per (più risposte possibili):**

- Reperire informazioni
- Scambiare informazioni
- Socializzare
- Contattare persone
- Trascorrere il tempo libero

**Che cosa fai in rete?**

- Chat
- Social network
- Scaricare materiali
- Fare ricerche per la scuola

**Quanto usi internet ogni settimana?**

- Mai
- 1 ora
- 5 ore
- 10 ore
- Più di 10 ore

**Quale pensi dovrebbe essere l'età minima per utilizzare Internet da soli?**

- Meno di 8
- 8 – 10
- 10 – 12
- 12 – 15
- 15 – 18
- Solo i maggiorenni
- Non ci sono limiti di età

**Come hai imparato a navigare in Internet?**

- Me l'hanno insegnato i miei genitori
- Me l'anno insegnato altri parenti adulti
- Ho imparato da solo
- Ho imparato dagli amici

- Ho imparato da fratelli/sorelle o altri parenti coetanei
- Ho imparato a scuola

### **Quali regole hanno eventualmente stabilito i tuoi genitori?**

	<b>Si</b>	<b>No</b>
Mi hanno spiegato di non diffondere mai i miei dati personali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Hanno fissato un tempo massimo per la navigazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mi hanno detto di evitare di comunicare con gli sconosciuti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mi hanno detto a quali siti mi posso collegare e quali attività posso svolgere	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mi hanno detto di non inviare mai foto mie e della mia famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mi hanno spiegato cosa devo fare se mi imbatto in materiale che mi mette a disagio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mi hanno spiegato come usare le chat e i siti di messaggistica immediata	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mi hanno raccomandato di non collegarmi da solo/senza un adulto/un genitore	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non mi hanno detto nulla a proposito	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

### **Secondo te i tuoi genitori sono preoccupati che tu navighi in Internet?**

- Molto preoccupati
- Abbastanza preoccupati
- Poco preoccupati
- Per niente preoccupati

### **Sei iscritto/hai un profilo su uno dei seguenti Social Network?**

- Sì
- No

**Se si, a quale/i dei seguenti?**

- Facebook
- MSN messenger
- Skype
- MySpace
- Badoo
- Twitter
- Altro Social Network

**Se sei iscritto a un Social Network fra i tuoi contatti ci sono**

- Tuoi compagni di classe
- Tuoi fratelli o cugini
- I tuoi genitori
- Tuoi nonni, zii, altri parenti adulti
- Tuoi insegnanti
- Tuoi istruttori sportivi, responsabili di attività che svolgi
- Tuoi amici
- Ragazzi/e che non conosci nella realtà, ma solo online
- Adulti che non conosci nella realtà, ma solo on-line

**Pensi che a scuola si dovrebbe affrontare il tema dell'uso delle nuove tecnologie (internet, cellulari, playstation)?**

- No, perché se ne discute già abbastanza altrove
- No, perché non è un problema scolastico
- Sì, perché servirebbe ad imparare un uso più corretto
- Sì, perché l'utilizzo a scuola sarebbe utile a fini didattici

**Se dovessi fare il gioco della torre, essendo costretto a buttare tutto il resto, quale fra le seguenti cose, ti terresti assolutamente?**

- Il televisore
- Il cellulare
- Il computer con la connessione internet
- La playstation
- Il tuo libro preferito
- Il tuo lettore MP3

- Il pallone
- Altro

**Pensi che Internet possa essere pericolosa?**

- Sì, ci sono persone malintenzionate in giro
- Solo in determinate situazioni
- No, sta tutto nell'intelligenza dell'utente

**Hai mai dato dati personali?**

- Sì, non ho troppi problemi
- Solo ad alcuni siti di cui sono certo dell'affidabilità
- Non fornisco mai i miei dati per principio
- Immetto sempre dati falsi

**Ti senti sicuro in rete?**

- No, infatti sono sempre molto diffidente
- No, ho avuto brutte esperienze
- Sì, credo che i sistemi di sicurezza funzionino alla perfezione
- Sì, ma tengo sempre una certa diffidenza

**Quali sono i tuoi timori verso internet?**

	Per nulla vero	Poco vero	Abbastanza vero	Assolutamente vero
Nessuno	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Perdita di Tempo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atti di bullismo da parte dei coetanei	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti pericolosi da adulti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

**Di cosa parli in rete?**

- Famiglia
- Sessualità
- Scuola
- Amore/amicizia

### **In rete parlo con...**

- Persone che conosco
- Persone che non conosco
- Entrambe

### **Realtà o invenzione?**

	<b>Si</b>	<b>No</b>
Secondo te gli sconosciuti con cui entri in contatto in rete sono sinceri sulla loro identità (es. età, sesso)?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

### **Utilizzi la webcam?**

- Spesso
- Qualche volta
- Mai
- Non ho la webcam

### **Qualcuno ti ha mai chiesto...?**

- Di usare la webcam
- Di incontrarvi
- Il numero di telefono
- Una fotografia

### **Tu che cosa hai fatto?**

- Accetto sempre
- Dico sempre di no
- A volte sì a volte no

### **Hai risposto sì a questi inviti?**

- Usare la webcam
- Ho incontrato qualcuno
- Ho dato il numero di telefono
- Ho inviato una mia foto

## Hai chiesto a qualcuno...?

- Di usare la webcam
- Di incontrarvi
- Il numero di telefono
- Una foto

## In Internet, a te è mai capitato, da solo o con i tuoi amici, di

	Si	No
Ricevere messaggi (SMS, MMS, e-mail, ecc) con riferimenti alla sessualità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Dare il tuo numero di cellulare a qualcuno conosciuto on line	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Darti appuntamento di persona con qualcuno conosciuto in Internet	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ricevere video/ immagini di persone conosciute solo on line?	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Essere oggetto di insulti, scherzi pesanti on line	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Prendere in giro qualcuno on line	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Inserire tuoi dati personali (indirizzo, data di nascita, foto) on line	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Inserire dati e foto di altri on line	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>



*Camera Minorile di Padova  
Aderente all'Unione Nazionale Camere Minorili  
Riviera Paleocapa, n. 5/bis  
Tel. 049/657105 - Fax 049/8219004*

*Hanno progettato e realizzato  
il progetto gli avvocati:*

*I. Bartolucci  
C. Di Pasquale  
C. Nardacchione  
M. Osler  
L. Sergiacomi  
L. Solero  
M. Vinci*

*Analisi dei dati  
C. Gallo  
L. Zampieri*

*[www.cameraminorilepadova.it](http://www.cameraminorilepadova.it)  
[info@cameraminorilepadova.it](mailto:info@cameraminorilepadova.it)*